

SALVA CALORE

Ecco le facciate ventilate la “pelle” che fa risparmiare

L'alternativa al “cappotto” è un sistema a strati: è composto dal rivestimento, solitamente lastre ceramiche o metalliche, da una camera d'aria per la microventilazione e da una sottostruttura in alluminio. Il risparmio energetico nella stagione estiva arriva al 40%.

Marco Offredi

■ Via il cappotto e fuori la pelle. Il risultato? Muri asciutti e comfort energetico tutto l'anno. Oggi l'alternativa al cappotto termico degli edifici si chiama facciata ventilata, una soluzione costruttiva che strizza l'occhio al risparmio energetico. Si tratta di un sistema di rivestimento posato a secco su condomini, uffici, banche e aziende che migliora l'isolamento termoacustico e valorizza l'estetica finale, con ricadute positive sul valore immobiliare dell'edificio.

L'innovazione a livello progettuale è nella concezione dell'involucro edilizio che da elemento separatore diventa una «pelle» tecnologicamente avanzata dell'edificio. Dal punto di vista strutturale invece le facciate ventilate, rispetto a quelle tradizionali, sono un sistema “a sbalzo”: dall'esterno verso l'interno sono infatti composte dal rivestimento, solitamente

lastre ceramiche o metalliche, una camera d'aria per la microventilazione e la sottostruttura in alluminio.

Conta l'intercapedine

Il rivestimento, fissato mediante ancoranti metallici, è distanziato dalla muratura per lasciare spazio a un'intercapedine aperta sull'ambiente esterno in grado di generare un sistema di riscaldamento e ventilazione naturale. «La particolarità energetica delle facciate ventilate sta proprio nello “spazio vuoto” lasciato tra l'involucro, lo strato di isolamento e il rivestimento, capace di eliminare i ponti termici e favorire la traspirabilità dell'edificio, agevolando l'effetto camino per il tiraggio dell'aria calda dal basso verso l'alto - spiega Emanuele Artina, amministratore delegato della divisione Facciate e rivestimenti ventilati della Duesse di Ponte Nossa -. Questo metodo riesce a coniugare due aspetti in contrasto tra loro: la tenuta all'acqua meteorica e la traspirabilità al vapo-

re della parete. Il posizionamento dell'isolamento all'esterno dell'edificio protegge la struttura dalle variazioni termiche: nella stagione invernale la facciata ventilata mantiene elevata la temperatura superficiale interna, evitando la formazione di condensa superficiale e la sensazione indotta dalla bassa temperatura radiante dalle pareti. Nel periodo estivo, l'effetto camino innescato dall'innalzamento della temperatura nell'intercapedine riduce la quantità di calore che entra nell'edificio».

I consumi vanno giù

Anche se il risparmio energetico conseguibile con l'impiego di pareti ventilate dipende da fattori ambientali, geometrici e dalle caratteristiche costruttive della parete, studi recenti hanno evidenziato come l'utilizzo di pareti ventilate, opportunamente progettate, possa consentire un risparmio energetico, nella stagione estiva, anche superiore al 40%. Quello delle

facciate ventilate è quindi un intervento di riqualificazione efficiente, che assicura più comfort e meno sprechi energetici, garantendo risparmi in bolletta e aprendo nuove possibilità per il mercato delle ristrutturazioni.

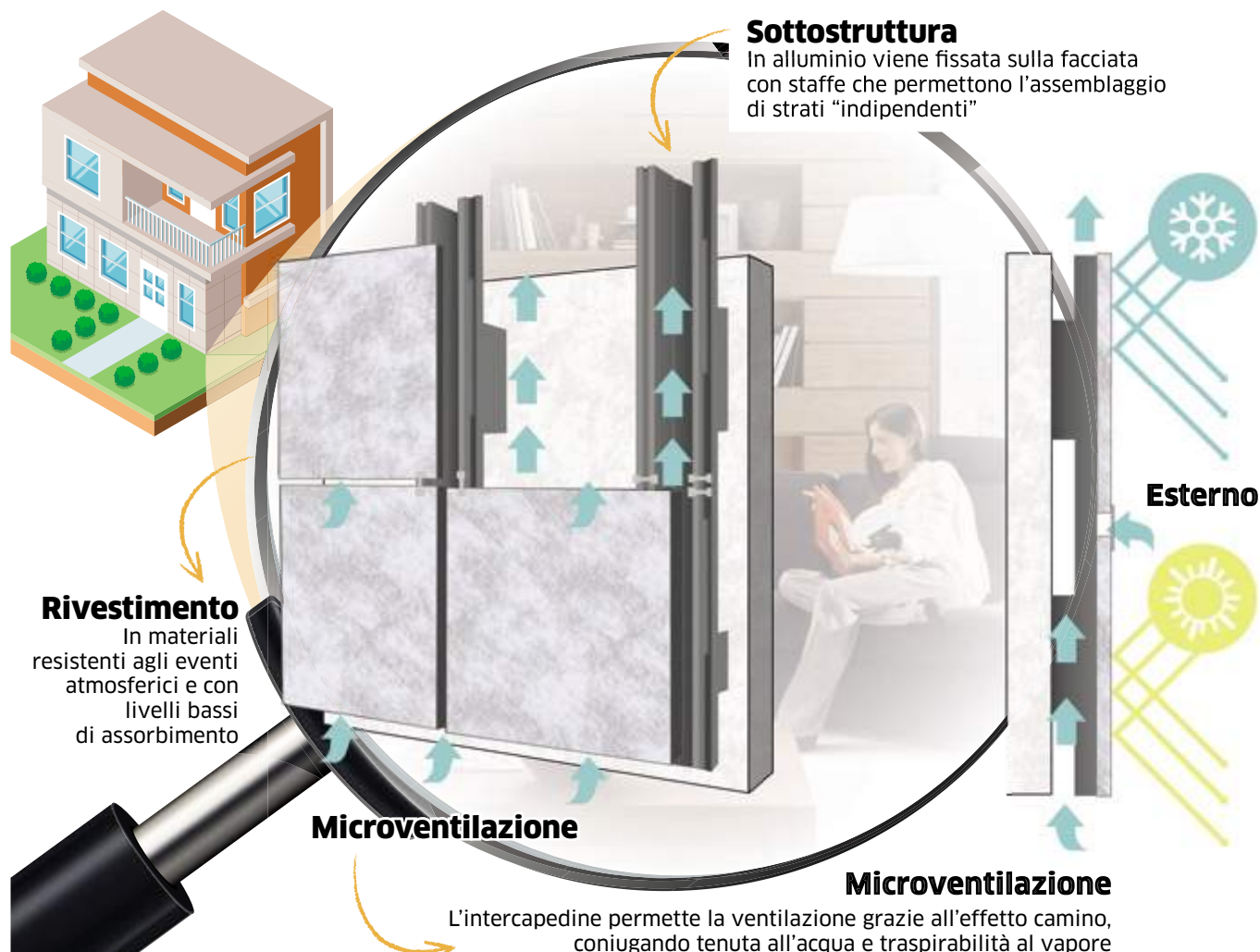
I tanti rivestimenti a disposizione consentono inoltre di spaziare in soluzioni, forme e tecnologie di materiali all'insegna del design più ricercato: gres porcellanato, pietra, marmo e graniti, laminati, legno, ceramica, fibrocemento, alluminio.

MENO SPESE E UN VOLTO NUOVO

QUANDO CONTA ANCHE L'ESTETICA

Le facciate ventilate hanno caratteristiche estetiche in grado di rinnovare totalmente e rapidamente, a costi relativamente contenuti, l'immagine di un edificio, e di migliorarne l'efficienza energetica. Questo è possibile grazie a una struttura composta da più elementi che, insieme, sviluppano un sistema di efficientamento energetico con ventilazione naturale.

Un nuovo vestito per la nostra casa



RECUPERO DEL PATRIMONIO Prima di iniziare

Le pareti ventilate possono essere utilizzate, oltre che nelle nuove costruzioni, anche e soprattutto negli interventi di recupero del patrimonio esistente in assenza di vincoli di tutela storico-architettonica. In Italia si stima siano 16 milioni i metri quadrati da ristrutturare, per un giro d'affari di 6,75 miliardi di euro.



SERVE UN TECNICO La progettazione

Il rivestimento di una facciata è ciò che qualifica una struttura e ne comunica il senso all'esterno: ma oltre all'aspetto estetico è essenziale un'attenta progettazione tecnica. Particolare attenzione va infatti rivolta ai movimenti differenziali fra il rivestimento e il supporto in relazione alle escursioni termiche.



IL RIVESTIMENTO Scelta che conta

Il progettista può scegliere il materiale che meglio si adatta al risultato finale che si desidera ottenere. I materiali proposti dai partner della Duesse di Ponte Nossa comprendono per esempio pannelli in Hpl, pietra sinterizzata, rivestimenti metallici, lastre ceramiche e pannelli di fibro-cemento di tipo ecologico.



NON SERVE DIPINGERE Eccoci alla fine

I rivestimenti delle facciate ventilate non richiedono il rinnovo della tinteggiatura esterna e anche i pannelli possono essere sostituiti facilmente. È possibile, inoltre, prevedere il passaggio e l'alloggiamento di impianti e canalizzazioni per la creazione di un vano tecnico grazie alla sottostruttura.